

## IMPULSI PEDAGOGICI

# per un'avventura chiamata famiglia



## 27\_Come fare con i limiti?

I bambini cercano i limiti. I bambini hanno bisogno di limiti. Siamo portati a ritenere queste affermazioni vere, ma non è esattamente così.

### **I bambini non cercano i limiti, i bambini cercano un contatto**

I bambini vogliono conoscere i propri genitori e altri adulti; vogliono sapere chi sono realmente. Cercano la personalità autentica di mamma e papà e ovviamente nel farlo si imbattono nei paletti fissati dai genitori e li superano. I bambini vogliono sapere se quel "sì" è un vero sì e se quel "no" è un vero no. I bambini cercano l'autenticità e sentono quando le persone non lo sono.

Se diciamo di no, ma proviamo un senso di colpa, loro se ne accorgono. Piuttosto è meglio dire: "Devo riflettere un attimo se voglio permetterti questa cosa o meno. Fra un'ora te lo faccio sapere." Questa è una risposta autentica e l'adulto è sincero con se stesso.

### **I bambini hanno bisogno di persone intorno a loro che diano valore alla propria sfera personale e alle proprie esigenze**

I limiti di per sé non hanno alcun valore, ma i bambini hanno assolutamente bisogno di persone che siano in grado di riconoscere le proprie esigenze e che vi diano peso. Nelle relazioni la tutela della propria sfera personale gioca un ruolo importante. I "confini" di una persona sono il risultato delle sue esigenze e sono dati da ciò che vuole e cosa no, da ciò che piace e cosa no. Per questo è importante che i genitori parlino di se stessi: "Non mi piace lavare il pavimento tutti i giorni. Per questo voglio che tu ti tolga le scarpe in casa" oppure: "Oggi dalle 20 voglio un po' di tempo per me, per questo voglio che tutti i bambini a quell'ora siano in camera loro / a letto."

### **Purtroppo spesso esprimiamo le regole con una critica:**

"Abbassa la musica! Non vedi che non la reggo?! Quante volte te lo devo dire?!"

Se i genitori esprimono le regole chiaramente parlando di se stessi, cioè di cosa vogliono e cosa no, allora si ha una comunicazione aperta, poiché i genitori mostrano come sono. Ciò conferisce loro autorità personale e i figli imparano a rispettarli. "Non voglio che ascolti la musica così ad alto volume." Figlio: "Ma ieri non ti importava." Mamma: "Sì, ieri faceva lo stesso, ma oggi no. Sono stanca. Voglio che ora abbassi un po' la musica, grazie." In questo caso non viene espressa una critica nei confronti del figlio, come nell'esempio precedente, ma la richiesta dell'adulto è espressa con chiarezza.

### **I bambini interiorizzano i modelli che gli vengono proposti, anche nei conflitti**

Se quando vengono fissati dei paletti non si tiene in considerazione la sfera personale dei bambini e li si critica o li si offende, loro non imparano quello che gli viene detto, ma quello che gli viene mostrato. Imparano che si può violare la sfera personale degli altri per preservare la propria. In questo modo sempre più spesso violeranno i limiti imposti dai genitori. Se invece i genitori parlano di se stessi senza criticare i figli, questi imparano come demarcare la propria sfera personale senza ferire il prossimo.

Per una bambina piccola è una cosa meravigliosa avere una madre che si tiene in considerazione e non è sempre a disposizione. In questo modo impara che le donne possono rispettare se stesse e imporre dei limiti nei confronti degli altri. Ovviamente ciò vale anche per i bambini con i papà.

### **Se si minacciano delle conseguenze si rinuncia alla relazione**

I genitori infatti a quel punto non si aspettano più che il figlio rispetti la loro personalità, ma sperano che abbia sufficiente paura della punizione. A questo punto ci si deve porre una domanda importante: si desidera essere rispettati dai figli, o si vuole che abbiano paura delle punizioni? Se si desidera essere rispettati, dovremmo mostrarci per quello che siamo e dire cosa si vuole e cosa no. Ciò crea maggiore vicinanza e calore nella relazione. I bambini vogliono conoscere i propri genitori; più questi sono autentici, più facilmente i bambini ci riescono.

Testo Astrid Egger, Traduzione Giulio Monteduro